



scuola dell'infanzia

REGINA DELLA PACE

Via Chiesa 18c – 30174 VENEZIA-TRIVIGNANO
041 909271 – www.reginapace.it – segreteria@reginapace.it

P.T.O.F.

Piano Triennale Offerta Formativa 2016-2019

PREMESSA:	
La Scuola Paritaria "Regina della Pace"	pag. 2
1. Storia e Identità	pag. 3
2. Mission e principi educativi	pag. 6
3. IL CONTESTO	
a. Il territorio	pag. 7
b. La situazione demografica	pag. 7
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	
a. Spazi	pag. 8
b. I tempi	pag. 11
c. Criteri formazione sezioni	pag. 12
d. Organigramma e risorse umane	pag. 13
e. Risorse Finanziarie	pag. 14
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI	
a. Introduzione	pag. 15
b. Il curricolo	pag. 15
c. Il curricolo IRC	pag. 16
d. Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 16
e. Attività integrative	pag. 17
f. Progetti extra-curricolari	pag. 17
g. Progetto ponte e Progetto continuità	pag. 17
h. Verifica	pag. 18
i. Progetti sicurezza	pag. 18
j. Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	pag. 19
k. Rapporti col territorio	pag. 20
6. INCLUSIONE SCOLASTICA	pag. 21
a. Inclusione alunni portatori di Handicap	pag. 23
b. Alunni con bisogni specifici educativi speciali	pag. 24
7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
a. Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale	pag. 25
b. Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola	pag. 25
c. Interventi di miglioramento	pag. 26
8. DOCUMENTI ALLEGATI	
a. Regolamento della Scuola	
b. Il Progetto annuale	
c. Protocollo BES	
d. Breve cronologia delle normative di riferimento in merito a disabilità, disturbi dell'apprendimento e bisogni educativi speciali	

PREMESSA: LA SCUOLA "REGINA DELLA PACE"

La Struttura

La struttura che accoglie la Scuola dell'Infanzia "Regina della Pace" è stata costruita negli anni 1976/78 secondo le vigenti norme edilizie ottenendo prima il Collaudo statico dell'opera, dall'ing. Gianni Novello il 01/07/1977, e la dichiarazione di abitabilità dal Comune Venezia il 17/04/1978 n. 11713.

Successivamente, in data 24/11/2005 prot. 2005/465663, il Comune di Venezia ha concesso l'Autorizzazione sanitaria. Tutte le opere di adeguamento sono state effettuate con le necessarie autorizzazioni e certificazioni.

La mensa, ospitata all'interno della Scuola, ha ottenuto l'autorizzazione igienico sanitaria dal Comune di Venezia il 03/05/1978 con prot. 15110 e prot.2005/465663 del 24/11/2005,

La **Scuola dell'Infanzia** occupa attualmente mq 435 al piano terra e mq 285 al piano primo per un totale di 729 mq, più gli spazi esterni destinati a giardino ricreativo, e può ospitare tre sezioni per circa 75/80 bambini con età compresa tra i tre ed i sei anni.

Con Decreto M.P.I. 488/5347 del 28/02/2001 la scuola ha ottenuto la Parità scolastica.

Titolarità e Gestione

La struttura e gli spazi della Scuola dell'Infanzia "Regina della Pace" siti in via Chiesa 18/c Trivignano VE, sono di proprietà della Parrocchia di San Pietro Apostolo di Trivignano – via Chiesa 20 – CF 90014700273.

Responsabile Legale della scuola è il parroco pro-tempore che si avvale per la gestione di un apposito Consiglio di Gestione, nominato dallo stesso parroco, in rappresentanza della parrocchia, del personale che vi opera, dei genitori dei bambini.

Il Consiglio di Gestione opera in sintonia col Regolamento della Scuola; è nominato dal parroco pro tempore e i consiglieri rimangono in carica tre anni tranne il vicepresidente che è legato al mandato del parroco. Si incontra tre/quattro volte all'anno per affrontare le problematiche che il regolamento gli affida. Per ogni incontro viene redatto apposito verbale.

1. STORIA E IDENTITA'

L'attenzione della comunità di Trivignano alla cura e all'educazione dei bambini più piccoli inizia nel lontano 1941 quando la parrocchia è chiamata a rispondere ad una grave necessità emersa a seguito della guerra: aiutare le famiglie dando assistenza ai *figli dei richiamati*; circa duecento gli uomini chiamati alle armi su un totale di nemmeno quattrocento famiglie.

Fu così istituito un asilo infantile nell'edificio, ora adibito ad abitazioni, di fronte alla canonica e lo si affidò alle Figlie della Chiesa con la presenza di suor Olga Gugelmo, che nel 2013 è stata dichiarata venerabile. Per le suore si ristrutturò una parte dell'ala nord, al primo piano, destinandola a cappella privata. La struttura fu intitolata alla *Madonna di Fatima* e le suore Figlie della Chiesa rimasero a Trivignano sino al 1946.

Dopo la loro partenza l'asilo fu chiuso, ma nel contempo aumentò l'esigenza di questo spazio di accoglienza per i piccoli; il mutato contesto socio-economico spingeva i genitori a trovare lavoro presso le fabbriche di Porto Marghera abbandonando l'agricoltura.

Il parroco, don Carretta, si adoperò grandemente nella ricerca di personale adatto e di luoghi idonei a questo servizio e nel 1950 riuscì ad acquisire villa Cavalieri (oggi villa Cadamosto). L'anno seguente con grande gioia annota *si è finalmente riusciti avere le Suore della Provvidenza (con casa madre in Gorizia) in parrocchia. Si è aperto l'asilo e fino ad ora procede bene.*

La grande passione delle suore e l'altrettanto grande bisogno della popolazione fecero via via decollare la struttura.

Col passare degli anni, risultò palese l'inadeguatezza della struttura (villa Veneta) con le esigenze abitative e didattiche che emergevano.

Con l'arrivo di don A. Battistich, si procedette dapprima ad attivare il servizio di ritiro dei bambini presso le loro abitazioni con un pulmino parrocchiale, anno 1965, poi si iniziò a pensare alla costruzione di una nuova e più idonea struttura.

L'iter fu lunghissimo, ci vollero oltre dieci anni per giungere alla posa della prima pietra, avvenuta il 19 dicembre 1976, alla presenza del patriarca Albino Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I; la pergamena cementata nel muro ricorda brevemente la storia della struttura e ne indica anche il futuro nome: "Regina della Pace".

Ci vollero quasi due anni di intenso lavoro, il fattivo contributo di tante persone che misero a disposizione le proprie competenze e il "sacrificio" di una parte degli immobili della parrocchia (furono vendute le Opere Parrocchiali con la casa dei sacrestani e *l'orto delle suore*) per arrivare finalmente al fatidico aprile 1978 col taglio del nastro.

Purtroppo alcuni anni dopo le suore, per mancanza di vocazioni, dovettero lasciare Trivignano, con grande dispiacere di tutta la popolazione; inutili furono i tentativi del parroco di trovare un altro ordine religioso cui affidare la nuova Scuola dell'Infanzia "Regina della Pace" per cui la gestione passò in mano a personale laico e affidata a una Associazione legalmente costituita.

Nel 2000, col nuovo parroco don Sandro Vigani, la gestione della scuola ritornò sotto la parrocchia che si avvale della collaborazione di un Consiglio di Gestione appositamente nominato.

Il calo demografico registrato alla fine del secolo scorso creò delle difficoltà nella gestione della struttura, in seguito superate anche grazie all'apertura del Nido Integrato "Pesciolino rosso". Nei primi anni del 2000 furono eseguiti numerosi interventi per adeguare la struttura alle nuove normative in ordine alla sicurezza.

A partire dal 2011, la crisi economica, il mancato sviluppo edilizio (gli insediamenti previsti non procedono o si realizzano con grande lentezza) col conseguente invecchiamento della popolazione hanno creato problemi legati al numero dei bambini iscritti. Nel 2013 si è dovuto ridurre da tre a due il numero delle sezioni e nel 2016, anche a causa del taglio ai contributi da parte di Comune e Regione, si è sospesa l'attività del Nido integrato "Pesciolino Rosso" e affidati gli spazi a una Associazione che ha aperto il Micronido "Mia Stellina".

2. MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia, proprio perché nata all'interno della parrocchia di S. Pietro apostolo di Trivignano, risponde all'esigenza di dare un'educazione cattolica ai piccoli che vengono affidati e sostenere le famiglie nel percorso educativo dei loro figli. La Scuola è per la comunità un'importante opportunità pastorale perché, attraverso il personale docente, ausiliario e volontario, consente di trasmettere e rendere palese lo spirito cristiano che anima tutto il servizio della scuola; sono il veicolo e lo strumento attraverso il quale avvengono molti primi approcci tra le nuove famiglie e la parrocchia. Solo per tale motivo la comunità di Trivignano impegna forze e risorse per il proseguo di questa attività pastorale.

Il parroco sostiene l'attività delle insegnanti, con interventi ad hoc, nei periodi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) e aiuta i bambini a conoscere la vita e la figura di Cristo.

La Scuola "Regina della Pace" è una realtà aperta a tutti i bambini del territorio al di là del loro credo religioso o politico, del colore della pelle o del sesso, improntata a uno **stile di accoglienza**, pronta a estendere i diritti di formazione, partecipazione e personalizzazione del percorso formativo specialmente a chi è portatore di bisogni educativi speciali (disabilità, difficoltà, disagio...). A tutti viene però chiesto di accettare l'impostazione educativa e i progetti che la Scuola propone.

La finalità primaria è la **formazione integrale** della persona, irripetibile e originale, di ciascun bambino, dotato di libertà, dignità e responsabilità, capace di mettersi in dialogo e di conferire senso alla realtà in quanto inserito in un contesto di relazioni significative.

Intende realizzarsi e farsi riconoscere come **comunità educante**, ovvero "grembo generante": dove convergono le originalità personali, orientate a una visione comune; dove coesistono la massima comunione nella massima differenza; dove si respira la vita e se ne acquisisce la "grammatica"; dove l'ispirazione cristiana viene incarnata, resa visibile e concreta attraverso "segni", gesti, atteggiamenti, parole, situazioni.

Pone particolare cura nella costruzione, nel mantenimento e nell'arricchimento continuo delle **relazioni interpersonali**, educative e sociali, a tutti i livelli: con le famiglie, tra gli adulti, con la comunità cristiana, tra bambini e adulti e tra i bambini stessi.

Radica la propria proposta educativa nella **visione cristiana della vita**, intende affermare, nell'ordinarietà della vita familiare e comunitaria, i valori che ne conseguono, di cui tutti gli adulti educatori coinvolti, genitori e personale, sono consapevoli e orientati a essa.

Desidera inserirsi nel quadro di una **politica dei diritti dell'infanzia**, per questo intende realizzare iniziative formative, di sensibilizzazione e promozione della cultura della prima infanzia e dei temi dell'educazione.

La Scuola dell'Infanzia "Regina della Pace" aderisce alla **Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) della provincia di Venezia**, organismo che rappresenta un punto di riferimento e un importante supporto informativo e formativo per rafforzare, unitariamente, la presenza e la proposta educativa cristianamente ispirata nelle scuole.

3. IL CONTESTO

3.a IL TERRITORIO

Il paese di Trivignano è una realtà del Comune di Venezia che conta circa 2700 abitanti. La maggioranza delle famiglie vi risiede da molti anni; il cavalcaferrovia che lo separa da Zelarino, lo scarso, e lento, sviluppo edilizio ha favorito il mantenimento di una "cultura di paese" (gran parte delle persone si conosce, è forte la solidarietà tra vicini, ...), ma ha segnato anche una scarsa attenzione alle proposte culturali; certo alcuni usufruiscono di quanto proposto a Venezia o Mestre, ma in paese trovano poco riscontro le proposte in questo campo.

La presenza di un Palazzetto dello Sport ha favorito invece un'ampia partecipazione a molte attività sportive e motorie.

Sul piano commerciale la vicinanza con Mestre ha comportato la graduale scomparsa di alcune piccole realtà locali e la maggioranza delle persone gravita verso i centri commerciali limitrofi.

Poche sono anche le attività artigianali presenti e quelle esistenti operano con clientela esterna al paese.

Pur non disponendo di dati certi, possiamo dire che la popolazione attiva opera prevalentemente nei servizi e nel terziario e che la maggioranza degli abitanti appartiene al ceto medio. Sono presenti situazioni di difficoltà, dovuti alla crisi di questi anni, ma anche realtà classificabili al ceto medio alto.

La presenza di immigrati (comunitari ed extra) non è significativa e molti sono integrati nel territorio.

3.b LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Come già scritto, la popolazione di Trivignano sta subendo un forte invecchiamento; i pochi nuovi insediamenti non riescono a invertire o calmierare il divario generazionale.

In quest'ultimo anno si stanno completando diversi immobili che speriamo sostengano l'ingresso di famiglie giovani e aiutino, per lo meno, il mantenimento delle attuali due sezioni della nostra scuola.

Per i prossimi anni, l'andamento generale di tutta la municipalità registra una diminuzione di nati negli anni 2014, 2015 e primi mesi del 2016 mentre la disponibilità di posti nelle strutture: statali, comunali e paritarie è di gran lunga superiore al numero di bambini.

A questi dati occorre aggiungere che i bambini iscritti alla nostra scuola provengono per il 50,88% da Trivignano, per il 12,28% da altri realtà del Comune di Venezia, per il 21,05 dal Comune di Martellago, per il 10,53% dal Comune di Scorzè, il rimanente da altri comuni. Entrambi i comuni citati hanno una forte contrazione delle nascite per gli anni 2014 e 2015.

La consistente presenza di bambini da fuori comune sta a indicare come la collocazione della nostra scuola, il suo facile raggiungimento, l'ampio parcheggio e il "buon nome" che si è fatta in questi anni siano elementi che favoriscono la scelta e l'iscrizione di bambini i cui genitori devono raggiungere Mestre per lavoro o hanno i nonni residenti a Trivignano.

Tutti i dati in nostro possesso ci portano a ipotizzare che nei prossimi due anni il nostro obiettivo di mantenere le due sezioni potrà essere raggiunto solo grazie al leggero incremento che deriverà dai nuovi insediamenti in Trivignano.

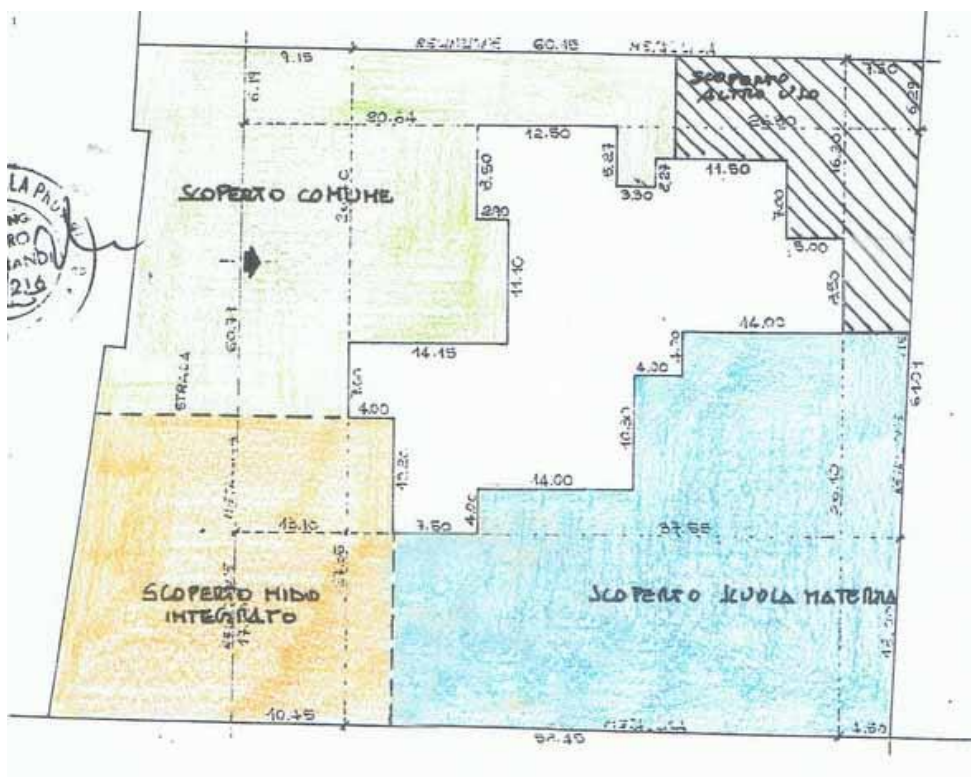
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.a GLI SPAZI

Gli spazi interni a disposizione per le sezioni e le diverse attività sono : MQ 435 Piano Terra + 285 Piano Primo = 729 MQ - MC TOT= 2160

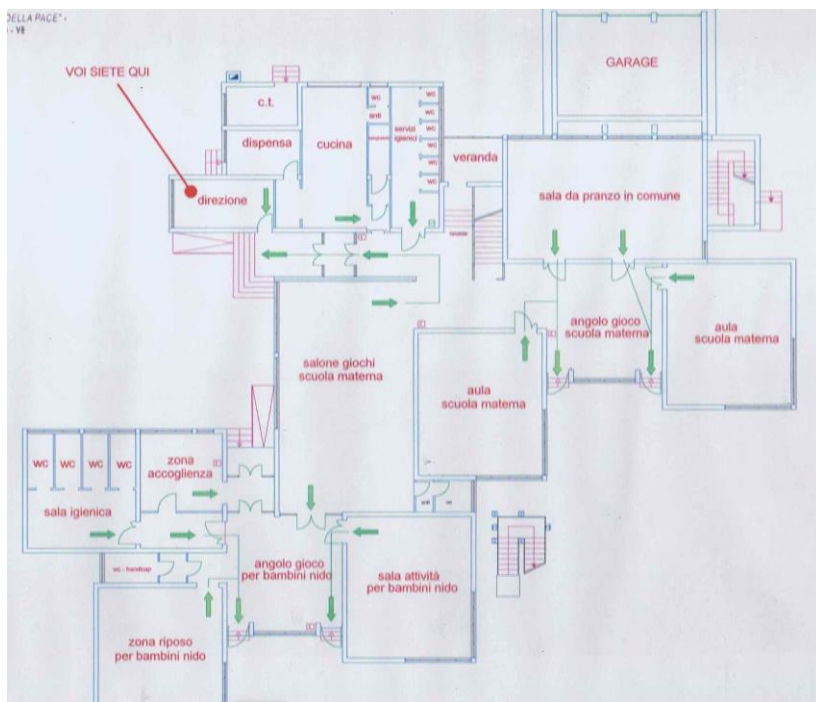
Risultano spazi interni comuni (utilizzati anche dal Micronido) in quanto destinati a servizi: la cucina e la sala da pranzo.

La Scuola dispone di spazi ampi esterni destinati ad area gioco e opportunamente separati, organizzati e attrezzati; rimane lo spazio, in parte asfaltato in parte destinato a verde che è utilizzato per l'ingresso e l'uscita.

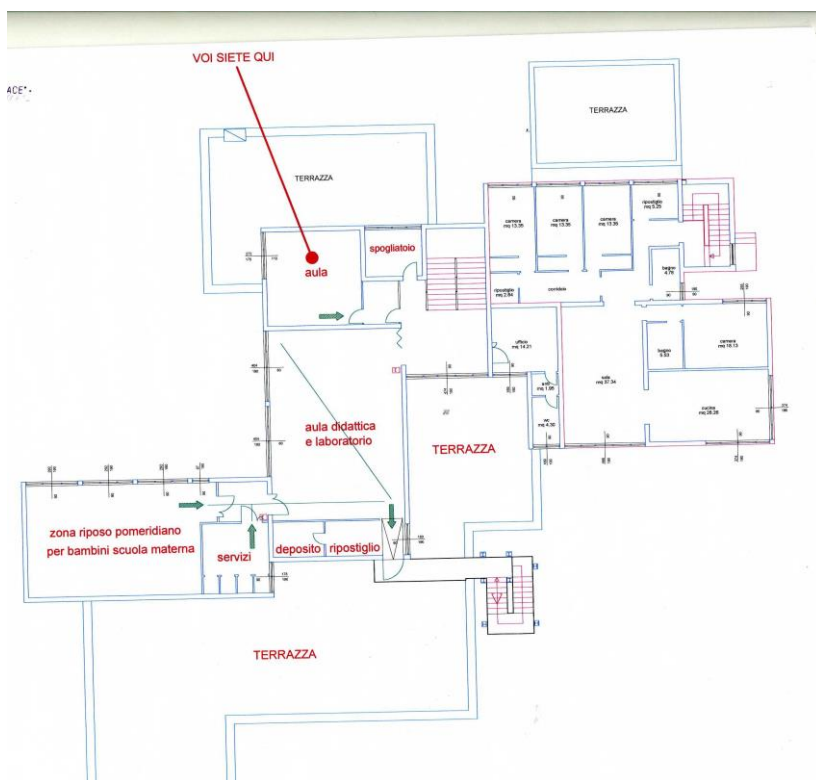


Spazi esterni

Scuola dell'infanzia Paritaria "Regina della Pace"



Piano Terra



Primo Piano

Il percorso del bambino che accede alla Scuola dell'Infanzia "Regina della Pace" è costituito da passaggi organizzati fra i seguenti spazi – momenti.

La **zona INGRESSO/ACCOGLIENZA** all'interno della quale il bambino e il genitore si salutano; il bambino viene accolto dal personale della scuola e indirizzato nella zona armadietti per riporre

scarpe, indumenti ed eventuali oggetti personali, indossare le pantofole, prima di essere accompagnato in salone dove trova amici e insegnanti.

La zona adibita a **SERVIZI IGIENICI** con lavabi e rubinetti a portata di bambino, wc dove il bambino possa appoggiare i piedi a terra, un fasciatoio, uno specchio e un porta asciugamani con contrassegno.

Le **SEZIONI**, arredate con tavolini e seggioline a misura di bambino per le diverse attività didattiche, di gioco libero, di routine.

Attività didattiche: attività seguite dall'insegnante inerenti la programmazione annuale, o laboratori specifici.

Attività di gioco libero strutturati in angoli: casetta e bambole, costruzioni, lettura, macchinine, animali, rilassamento, disegno e musica.

Attività di orientamento e appartenenza: calendario, il tempo e le presenze, assegnazione del capo fila e capo gruppo.

La zona **RIPOSO** adibita all'interno di una sezione attrezzata con lettini a brandina impilabili, che quotidianamente vengono posizionate affinché l'ambiente sia il più sereno e accogliente possibile. Il sonno e il risveglio sono esperienze delicate e fondamentali per garantire il benessere e la tranquillità del bambino.

Anche le insegnanti assicurano una presenza costante e rassicurante, pronte a rispondere alle esigenze dei bambini anche dopo l'addormentamento.

I lettini a brandina sono confortevoli e adatti all'età dei bambini, corredati dalla copertina personale e dall'eventuale oggetto transizionale.

La **SALA PER L'ATTIVITA' MOTORIA** arredata con specchi, spalliere, archi e asse di equilibrio, dotata di piccoli attrezzi (coni, bacchette, funicelle, mattoncini, ostacolini, palle, cerchi di diverse misure, ceppi e una radio per la musica). E' inoltre attrezzata con un grande tappetone anti-urto e anti-scivolo.

La scuola è dotata di un ampio **GIARDINO ESTERNO ATTREZZATO** con pavimentazione a ghiaia e prato, consente ai bambini di entrare in diretto rapporto con la natura che, nel suo evolversi, suscita stupore e stimola curiosità. Una parte del giardino è riservata alla coltivazione di piante da orto, aromatiche e ornamentali.

La zona adibita a **SALA DA PRANZO** è strutturata e arredata in modo tale da riservare un'attenzione particolare al momento del nutrirsi insieme, sia per i bambini che per le insegnanti.

Il pranzo costituisce la risposta a un bisogno primario, ma è anche momento di scambio e di socialità con gli altri bambini e con l'adulto. Tavoli e sedie sono proporzionali all'altezza e all'età dei bambini, affinché possano appoggiare i piedi a terra e i gomiti sul tavolo.

Il **SALONE AREA PER ATTIVITA' LUDICHE E DI INTERSEZIONE** viene utilizzato in momenti diversi della giornata o in occasione di feste particolari. E' organizzato in angoli (casetta, lettura, costruzioni, morbido, bambole, macchinine, animali, disegno, attività manipolative).

4.b I TEMPI

Organizzazione dei tempi (tempi istituzionali e tempi bio-psicologici del bambino): il tempo e la sua organizzazione e gestione ha un significato e un rilievo pedagogico fondamentali. L'organizzazione del tempo terrà conto sia degli aspetti burocratico istituzionali (turni di lavoro, attività educative, incontri di collettivo e con i genitori) sia dei tempi e delle necessità del bambino, soprattutto della routine.

I momenti di routine, si ripetono quotidianamente e occupano nella vita del bambino un posto piuttosto rilevante, sono di fondamentale importanza come punti di riferimento cronologico e per l'acquisizione del senso del "prima e del dopo". La scansione del tempo significa presenza di punti di riferimento e quindi sicurezza per il bambino.

Il senso del tempo è anche legato al senso di identità, è attraverso il rituale che viene a garantirsi la costanza del mondo e la costanza della propria presenza nel mondo.

Accoglienza

- ✓ Favorire nel bambino l'autonomia nella gestione delle proprie cose e del proprio armadietto.
- ✓ Favorire l'inserimento del bambino nel gruppo e negli angoli gioco.

L'entrata e il gioco libero nei locali della scuola

ORE 8:00 – 9:00

L'inizio delle attività

ORE 9:00

- ✓ Momento di preghiera, merenda, canti e/o giochi di gruppo.

ORE 9:30

- ✓ In bagno: uso dei servizi e pulizia delle mani .

L'attività di sezione

- ✓ Facilitare la produzione creativa.
- ✓ Accettare proposte diverse.
- ✓ Sviluppare il senso di appartenenza.

ORE 9:40

- ✓ Presenze, lettura di storie e/o poesie, conversazione.

ORE 10:00 – 11:50

- ✓ Attività di progettazione.

ORE 11:50 – 12:00

- ✓ In bagno: uso dei servizi e pulizia delle mani.

Il pranzo

- ✓ Aiutare il bambino all'interiorizzazione di norme comportamentali: uso corretto delle posate e saper stare seduti a tavola.

ORE 12:00 – 13:00

- ✓ Momento di preghiera e pranzo.

Il gioco

- ✓ Capacità di condivisione di spazi e giochi.
- ✓ Capacità di attenersi a semplici regole.

ORE 13:00 – 13:45

- ✓ Gioco spontaneo negli spazi comuni o in giardino/racconto di storie/rilassamento.

La nanna

ORE 14:00 – 15:15

- ✓ Momento di preghiera e riposo pomeridiano

L'attività di sezione pomeridiana

- ✓ Facilitare la produzione creativa.
- ✓ Capacità di acquisire autonomia.
- ✓ Accettare proposte diverse.

ORE 14:00 – 15:10

- ✓ Attività di progettazione.

Il riordino personale

ORE 15:15 – 15:30

- ✓ Risveglio e riordino della propria persona.

L'uscita pomeridiana

ORE 15.30 – 16:00

- ✓ In salone o in sezione, gioco libero e attesa dei genitori.

Il tempo periodico viene suddiviso in 4 Unità Didattiche (inerenti la programmazione annuale) della durata di un mese e mezzo circa alternate a 2 periodi religiosi (Avvento e Quaresima). L'insegnamento della religione cattolica è affidato al personale abilitato dalla diocesi di Venezia.

Il tempo annuale prevede l'inizio della scuola ai primi di settembre e chiusura a fine giugno. Le festività e i periodi di chiusura della scuola seguono il calendario ministeriale della Regione Veneto.

Ingresso anticipato e uscita posticipata

Su richiesta, e con un piccolo contributo mensile, la scuola prevede un ingresso anticipato alle 7.30 e un'uscita posticipata alle 16.30; in questi tempi è sempre presente una insegnante.

L'attività estiva

La Scuola dell'Infanzia propone ai genitori una "**Scuola estiva**" per il mese di luglio aperta a tutti i bambini della fascia 3-6 anni che abbiano frequentato una Scuola dell'Infanzia.

4.c CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

Le sezioni della nostra Scuola dell'Infanzia sono composte da bambini di età eterogenea (3-4-5 anni) con la possibilità di inserimento al loro interno di alcuni anticipi a seconda delle richieste e della disponibilità dei posti. I nuovi iscritti vengono suddivisi cercando di mantenere un numero equilibrato tra maschietti e femminucce all'interno delle sezioni.

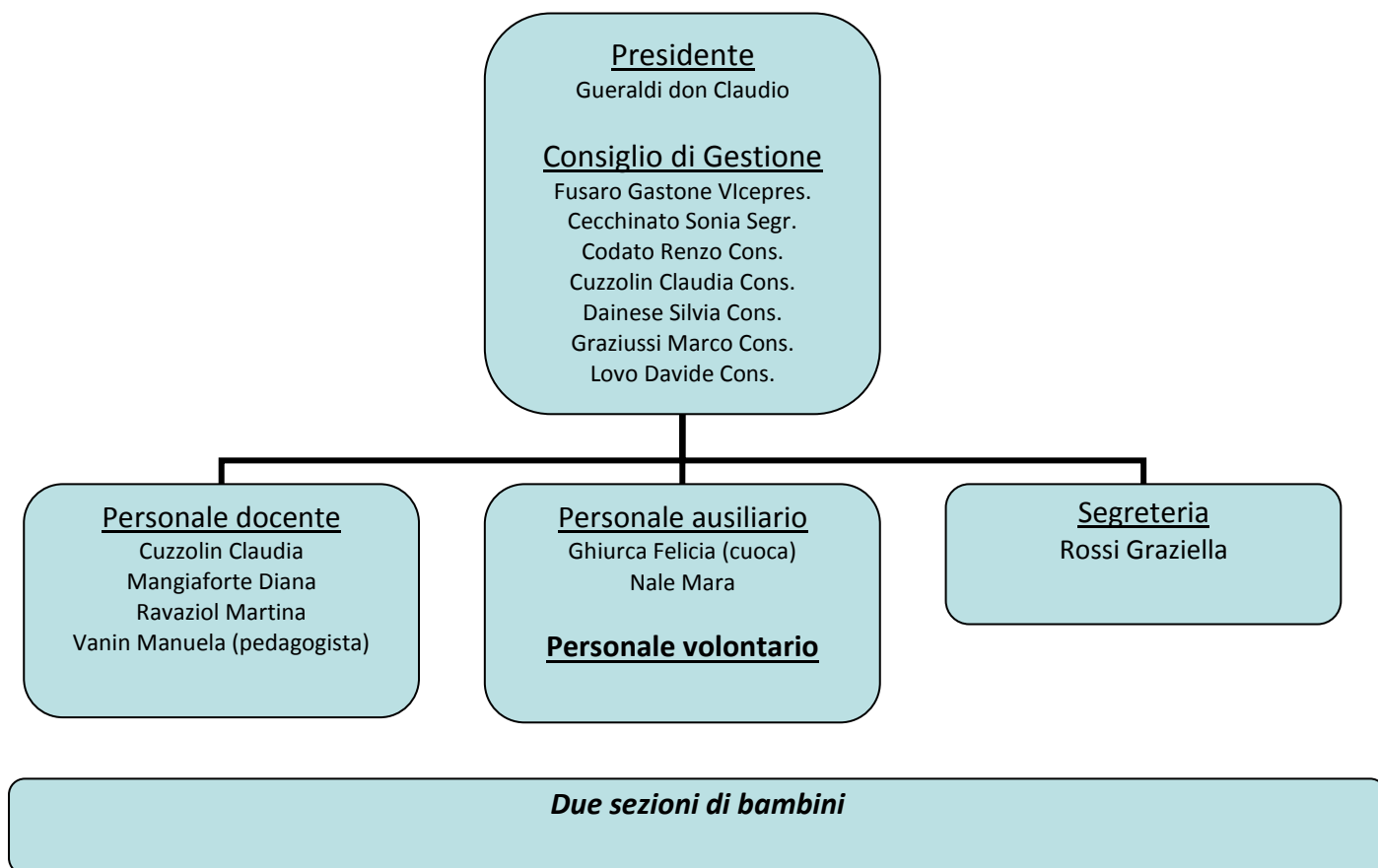
Per scelta della scuola i fratelli, e quando possibile anche i cugini, vengono inseriti in sezioni diverse.

La suddivisione per sezioni dei nuovi iscritti è compito del gruppo insegnanti.

4.d ORGANIGRAMMA e RISORSE UMANE

Pur avendo la scuola una capienza di 84 bambini, divisi in tre sezioni eterogenee, attualmente, in base al numero di iscritti, è organizzata su due sezioni e la presenza di tre insegnanti con orario part time. Sono in organico anche una cuoca e un'ausiliaria in orario part time. A queste dipendenti, regolarmente assunte a tempo indeterminato, si aggiunge la pedagoga, che opera come lavoratrice in proprio. Collaborano con la scuola alcune volontarie che affiancano il personale dipendente in attività diverse; per queste viene stipulato un accordo/assicurazione con l'Organizzazione di volontariato "Mons. Odino Spolaor".

A livello di segreteria operano, gratuitamente, due membri del consiglio di gestione.



4.e RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si sostiene con le seguenti entrate:

- Quote mensili dei genitori (€ 1700 annue + € 120 d'iscrizione+ Scuola Estiva) che coprono circa 63,8 %
- Contributo Miur: che copre circa 13,15 %
- Contributo Regione Veneto : che copre circa 6,7 %
- Contributo Comune di Venezia : che copre circa 13,7 %
- Altro pari al 2,55%

Le uscite sono invece rappresentate per il 63,9% per il personale e il rimanente per le spese di gestione ordinaria della struttura.

Obiettivo della Scuola per il 2016/17 è quello di un pareggio di bilancio che si dovrebbe ottenere dopo la chiusura del Nido Integrato, mentre si pensa di poter arrivare a un saldo positivo negli anni successivi e poter ripianare il passivo esistente legato all'accantonamento del TFR e ai prestiti ricevuti.

I dati sono ricavati dal Bilancio Preventivo 2016, depurati dei costi/ricavi relativi al Nido integrato, e valutati su base annua.

I passivi accumulati negli anni precedenti e i costi relativi al licenziamento del personale del Nido, sono garantiti dalla parrocchia, e risulteranno nel bilancio di competenza di fine anno 2016.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO - DIDATTICI

5.a INTRODUZIONE

Dalle Indicazioni per il curricolo 2012: "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispose il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni."

Con l'autonomia scolastica, spetta al Collegio dei Docenti costruire i curricoli della scuola stessa declinando, all'interno e in sintonia con il PTOF, il percorso dei campi di esperienza sulla base dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento prescritti a livello nazionale.

5.b CURRICOLO

La nostra Scuola dell'infanzia persegue la formazione integrale dei piccoli dai 3 ai 6 anni offrendo opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e operative, cercando di contribuire a una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali di ogni bambino.

Le insegnanti, dopo un confronto e condivisione dei principi e valori su cui la scuola si fonda, proporranno attività didattiche che offrano occasioni di arricchimento e di appropriazione di ulteriori esperienze all'interno del contesto educativo, sempre orientato al benessere di ciascun bambino, secondo il proprio sviluppo.

Gli obiettivi generali del processo formativo sono:

- **Maturazione dell'identità:** attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, il bambino impara a conoscersi, a star bene con gli altri, ad affrontare nuove esperienze.
- **Conquista dell'autonomia:** attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi il bambino assume atteggiamenti sempre più responsabili acquisendo fiducia in sé e negli altri, provando piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, comprendendo le regole della vita quotidiana.
- **Sviluppo della competenza:** consolidando nel bambino le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive il bambino impara a riflettere, descrivere, a fare domande, negoziare i significati.
- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione all'altro e al suo punto di vista il bambino scopre gli altri, i loro bisogni e individuare le regole di convivenza.

Le insegnanti si propongono di osservare, accogliere e valorizzare le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini, creando occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo... attraverso cinque "campi di esperienze" – ambiti del fare e

dell'agire del bambino, dove egli è protagonista attivo e competente (cfr. "Indicazioni per il curricolo"):

- Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.
- Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute.
- Immagini, suoni, colori: immaginazione, creatività ed espressione.
- I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, conoscenza, conversazione, cultura.
- La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni viventi, numero e spazio.

Le attività didattiche della Scuola sono svolte sulla base delle Indicazioni Nazionali che fissano per tutte le scuole gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento. Inoltre, si cerca di differenziare la proposta formativa rendendola proporzionale alle difficoltà ed esigenze di ciascun bambino.

Saranno organizzati e proposti annualmente i seguenti progetti che approfondiscono e integrano le attività curricolari:

- progetto educazione religiosa;
- progetto di attività motoria;
- progetto inglese;
- progetto educazione stradale;
- progetto continuità con il nido;
- progetto continuità con la scuola Primaria;
- uscite per conoscere il nostro territorio.

5.c CURRICOLO IRC

La nostra Scuola, essendo di ispirazione cattolica, è nata e cresciuta ispirandosi ai principi fondamentali del Vangelo. Da sempre dunque l'etica cristiana della vita ispira la nostra programmazione didattica e scandisce il ritmo della vita quotidiana e dell'anno scolastico. La proposta si esplicita attraverso la condivisione della dimensione comunitaria, in dialogo con la realtà parrocchiale di cui è emanazione ed è partecipazione di esperienze comuni in particolari momenti dell'anno e promotrice di momenti di festa e preghiera aperti alla comunità (vedi calendario feste e iniziative).

La Scuola, inoltre, propone nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) un progetto dedicato al Natale e alla Pasqua a cadenza settimanale; uno specifico percorso per gruppi omogenei d'età, tenuto da un'insegnante in possesso di abilitazione per l'insegnamento della religione cattolica per un totale di 40 ore.

5.d ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola propone alcuni progetti che vanno a potenziare l'offerta formativa di base:

- Progetto danze.
- Progetto biblioteca.
- Progetto nonni.

5.e ATTIVITA' INTEGRATIVE

Le attività didattiche possono essere ampliate e integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse e concordate con il Consiglio di Intersezione, non sono semplici "aggiunte" alla programmazione, ma risultano pienamente inserite nella stessa e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche: fattorie, agriturismi, castelli, parchi...
- Visita alla caserma dei Vigili del Fuoco.
- Feste (castagnata, carnevale, festa di Natale, festa di fine anno)

5.f ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

PROGETTO ESTATE

Il servizio prevede l'apertura dei locali della scuola nel mese di luglio (circa 4 settimane) con attività ludiche e ricreative. Il Centro Estivo comporta apposite iscrizioni e una retta diversificata da quella relativa all'anno scolastico, stabilita annualmente dal Consiglio di Gestione della scuola.

5.g PROGETTI CONTINUITA'

La continuità educativa è molto importante e segue i processi di sviluppo diversi per ogni bambino; dovrebbe essere il più lineare possibile per garantire, in ogni momento, la serenità dell'apprendimento. Questo è possibile se la famiglia e tutta la scuola hanno un obiettivo comune: il benessere e la crescita del bambino e collaborano per raggiungerlo, dialogando e confrontandosi tra loro.

Per questo prestiamo attenzione sia alla continuità in senso orizzontale, che si realizza attraverso una sinergia tra scuola e famiglia, che alla continuità verticale che richiede il raccordo tra gli enti di formazione del territorio (Micronido "Mia stellina" – Scuola dell'infanzia - Scuola primaria "Rita Levi Montalcini").

La continuità orizzontale avviene con:

- colloqui individuali;
- assemblee di scuola.

La continuità verticale con il micronido "Mia stellina":

- i bambini del Nido vengono con le loro educatrici nella nostra scuola e partecipano ad attività strutturate per loro;
- presentazione dei bambini da parte delle educatrici del Nido durante un colloquio con le insegnanti della scuola dell'infanzia.

La continuità verticale con la scuola primaria "Rita Levi Montalcini" avviene tramite:

- attività di laboratorio concordate presso la scuola primaria con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della primaria;
- nel corso di un colloquio con le insegnanti della scuola primaria.

5.h VERIFICA

Per la verifica iniziale, in itinere e finale dei livelli di sviluppo, ci si avvale dell'osservazione dei bambini in diversi momenti del processo formativo:

- dialoghi e conversazioni collettive;
- rappresentazioni grafico-pittoriche;
- giochi psicomotori, sensoriali, simbolici;
- lavori di gruppo;
- rielaborazione delle esperienze;
- utilizzo dei diversi codici linguistici.

In uscita dalla Scuola dell'Infanzia, vengono messi in evidenza i traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunte dal bambino, corrispondenti a ciascuno dei campi di esperienza.

5.i PROGETTI SICUREZZA

La Scuola, al fine di garantire la sicurezza degli utenti e del personale, ha attivato i seguenti piani :

Sicurezza

Pur non superando i 100 posti, la scuola è attrezzata con un impianto di sicurezza per una capienza superiore ed è dotata di una vasca antincendio realizzata nel 2006.

L'impianto elettrico e l'impianto termo idraulico sanitario sono stati eseguiti a regola d'arte e certificati con dichiarazione di conformità.

La certificazione CPI (vigili del fuoco) per la centrale termica è regolarmente rinnovata, l'ultima risale al 05/09/2016 e con essa vengono effettuati anche tutti i controlli di sicurezza prescritti.

La Scuola si avvale di un Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione disp D.lgs 81/08, Studio ASL di Pagan Mirella; attraverso questo studio vengono verificati annualmente i piani di evacuazione, la congruità dei corsi del personale e la verifica dei controlli che si devono fare a scadenza.

Il personale ha svolto i corsi per quanto riguarda il Servizio di Pronto Soccorso, la gestione delle emergenze (Incendio) e partecipa agli aggiornamenti, se necessari.

Annualmente si svolgono due prove di evacuazione con tutti i bambini al fine di abituarli a questa eventuale emergenza; la prova viene effettuata assieme ai bambini del Micronido e per ogni esercitazione viene redatto apposito verbale.

Privacy

Per garantire la sicurezza dei dati trattati, la Scuola si è dotata di un apposito regolamento, come da D.L.vo n. 196/2003. Il titolare del trattamento è sempre il parroco pro tempore che affida i vari compiti al personale e ad alcuni membri del Consiglio di Gestione.

Per la tutela dell'immagine dei bambini viene chiesta, al momento dell'iscrizione, una apposita liberatoria riguardante le attività scolastiche e l'inserimento di foto nei siti della nostra scuola e/o in quello dell'Istituto Comprensivo. Per eventuali altri usi si dovrà chiedere apposita liberatoria.

Haccp

In ottemperanza al D.L.vo 6 nov 2007 n. 193, al Regolamento CE n. 852 e 853/2004 del 29/04/2004, al DPR 26/03/1980 n. 327 e DGR Veneto n. 1513 del 11/04/2000 la scuola si è dotata di apposito Piano di Autocontrollo e il personale interessato frequenta gli appositi corsi di aggiornamento.

5.1 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Rapporti coi genitori

Essendo il tempo scuola importante per il bambino, per le famiglie e per le insegnanti sono previsti:

- colloqui individuali con i genitori: strutturati in diversi momenti dell'anno, ma che possono anche avvenire durante il percorso scolastico per rispondere a esigenze specifiche;
- assemblee con i genitori: che sono il mezzo per presentare la scuola, eleggere i rappresentanti di classe ed esporre il percorso didattico;
- incontri con esperti su problematiche dell'età evolutiva: proposti dalla scuola o su richiesta delle famiglie.

Rappresentanza dei genitori

In occasione della prima assemblea dei genitori, ogni sezione nomina un proprio rappresentante, eletto con votazione segreta, che lo rappresenta all'interno del Consiglio di Intersezione.

Il parroco nomina ogni tre anni alcuni genitori a rappresentarli all'interno del Consiglio di Gestione.

Consiglio di Intersezione

Il Consiglio di Intersezione è composto dai rappresentanti di sezione, eletti annualmente, dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed è presieduto dal vicepresidente del Consiglio di Gestione o da altra personale incaricata dal Consiglio.

Si riunisce quattro volte all'anno per condividere, coordinare o programmare quelle attività che richiedono la collaborazione genitori/scuola; è inoltre il luogo in cui avviene lo scambio di opinioni/informazioni più significativo tra scuola/utenza; per questo l'altra attività importante, che cura annualmente, è la redazione e la verifica del "Questionario qualità" per le famiglie.

Trasparenza

Per dare trasparenza al proprio operato la Scuola è dotata di apposito Regolamento della Scuola e Disposizioni permanenti, che, oltre a essere disponibili per la consultazione nella bacheca posta all'ingresso della struttura, sono pubblicati nel sito della scuola e, in toto o in parte, consegnati alle famiglie in occasione dell'iscrizione. Tutti questi documenti sono ordinariamente rivisti o stesi annualmente dal responsabile didattico e dalla segreteria per essere sottoposti all'approvazione del Consiglio di Gestione della Scuola; il Progetto annuale è invece steso dal personale docente, in collaborazione con la Pedagogista, e approvati dal Consiglio di Gestione.

"Questionario Qualità"

Al fine di migliorare la qualità del servizio viene predisposto un "Questionario qualità" che viene somministrato alle famiglie, di norma nel mese di aprile/maggio; l'analisi di quanto emerso è affidata al Consiglio di Intersezione.

Per accelerare e facilitare lo scambio genitori/scuola, a partire da quest'anno, come emerso dopo l'analisi del Questionario Qualità 2016, si posizionerà un apposito contenitore dove i genitori potranno far pervenire alla Scuola eventuali proposte o disponibilità a collaborazioni.

Il sito

Per meglio comunicare con le famiglie e il territorio, da alcuni anni, la scuola si è dotata di un proprio sito www.reginapace.it ed è in rete col Portale Scuole del comune di Venezia.

5.m RAPPORTI COL TERRITORIO

I riferimenti territoriali con i quali la nostra realtà educativa ha rapporti di collaborazione in un'ottica "ecologica" di integrazione dei saperi sul bambino e di supporto in situazioni di svantaggio socio-ambientale, sono in particolar modo i Consultori Familiari, il Servizio Minori, il Servizio Età Evolutiva, i Servizi Riabilitativi, e tutte le altre realtà simili.

Specialmente nell'ambito dell'integrazione del bambino disabile il legame con il territorio è reso ancora più evidente dalla necessaria collaborazione con i Servizi Competenti per la stesura del Profilo Dinamico-Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato, nonché per gli interventi di monitoraggio e per l'assegnazione di personale di sostegno e/o di assistenza scolastica.

Altri servizi di riferimento per la progettualità relativa alla continuità educativa sono costituiti dalle Scuole dell'Infanzia e dalle Scuole Primarie comunali, statali e pubbliche paritarie, e dalle agenzie educativo-culturali pubbliche e private che nel territorio promuovono la cultura della prima infanzia.

La continuità con il territorio è garantita dalle uscite che vengono attuate in diversi momenti dell'anno come alla

- Biblioteca Comunale di Zelarino.
- Caserma dei Vigili del Fuoco di Mestre.
- Musei o mostre.

Vengono inoltre effettuate uscite attinenti alla programmazione annuale all'interno del paese o nelle vicinanze.

Un particolare rapporto la Scuola lo ha con la Parrocchia, della quale è emanazione, e le iniziative che questa propone.

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

I nuovi orientamenti antropologici e pedagogico-didattici in merito al tema della disabilità, delle difficoltà di apprendimento e in generale delle situazioni di difficoltà evolutiva vanno costruendosi e affermandosi grazie agli studi e agli approfondimenti in campo internazionale e alle normative che a livello nazionale recepiscono vecchie e nuove istanze secondo una logica estensiva dei diritti.

Il concetto di "bisogno" non è da intendersi come mancanza, deficit, deprivazione, quanto piuttosto una condizione ordinaria e fisiologica di interdipendenza della persona dai suoi ecosistemi. Tale relazione di interdipendenza è necessaria a crescere e vivere, ciò significa che la persona cerca e trova nei suoi ambienti di vita e di esperienza ciò che le serve per crescere.

In alcune situazioni però un bisogno educativo normale diventa speciale, in quanto alcune condizioni di funzionamento trovano difficoltà a far incontrare i bisogni con le risposte.

Secondo il modello antropologico dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) del 2001, il funzionamento umano è la risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale, che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando.

La situazione per un soggetto diventa problematica quando una difficoltà nel funzionamento impedisce un'interdipendenza positiva tra bisogni e risposte.

Il modello ICF ha una matrice bio-psico-sociale e questo ci porta a considerare la globalità e la complessità dei funzionamenti delle persone nei loro contesti e non solo gli aspetti corporei e strutturali.

Tale impostazione teorica recepisce una realtà tangibile e concreta per chi si occupa di questioni educative, ovvero che il funzionamento educativo e la capacità di apprendimento sono determinati dalla combinazione unica e originale di spinte evolutive endogene (maturazione biologica programmata geneticamente), mediazioni relazionali/educative di persone e ambienti di vita e attivazione/iniziativa personale autonoma del soggetto.

Il modello di funzionamento globale dell'ICF costituisce la cornice forte entro cui rappresentare questa realtà del soggetto. Il modello va compreso in modo globale, sistemico e complesso, in modo interconnesso e reciprocamente causale. Esso non è uno strumento di osservazione, misurazione o valutazione: è una griglia di contenuti che ci guida ad applicare i nostri strumenti di osservazione e rilevazione.

Vi si influenzano reciprocamente 7 fattori:

- Dotazione biologica.
- Ambiente (suddiviso nei due fattori contestuali ambientali e personali).

Nella dialettica tra queste due grandi forze/polarità si trovano:

- Il corpo del bambino (suddiviso in funzioni corporee e strutture corporee).
- Le attività personali/capacità/competenze del soggetto.
- La partecipazione sociale, con i suoi ruoli.

A questo punto nasce il problema, da parte di insegnanti ed educatori che si trovano ad ascoltare, rilevare, favorire, promuovere i bisogni educativi di ogni bambino, del dove porre la soglia tra funzionamento normale e problematico. Per fare questo passaggio dobbiamo disporre di criteri il più possibile oggettivi per decidere:

1. Danno. Effettivamente vissuto dal soggetto o prodotto su altri, rispetto alla sua attuale integrità fisica, psicologica o relazionale.
2. Ostacolo. Il funzionamento problematico ostacola il bambino nel suo sviluppo futuro e nei futuri apprendimenti. La difficoltà non danneggia il bambino direttamente ma lo pone in situazione di svantaggio.
3. Stigma sociale. Ci si deve chiedere se il bambino, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale, costruendosi processi di etichettamento e marginalizzazione.

A questo punto la segnalazione, l'intervento, la cura pedagogico-didattica della disfunzionalità sono deontologicamente obbligatori.

La nuova impostazione teorica e normativa intorno ai BES vorrebbe anche affrancare in un certo senso la capacità di risposta del sistema educativo dalla certificazione/diagnosi dei problemi.

La diagnosi clinica divide e distingue le difficoltà degli alunni in base alla loro causa; il concetto di BES invece non è clinico, ma deriva da un'esigenza di equità nel riconoscimento delle varie situazioni di funzionamento. Per comprendere una situazione di BES non servono quindi diagnosi cliniche, ma osservazione e valutazione delle reali interazioni tra i vari fattori ICF, per capire se quello specifico funzionamento è davvero problematico per "quel" soggetto.

Nel caso sia tale dovremo attivare un intervento "speciale", ovvero arricchente e capace di portare il soggetto a una migliore soddisfazione/alimento dei suoi bisogni e quindi a una situazione di "funzionamento unico", avente modalità anche assolutamente originali e diverse, per una piena individualizzazione e personalizzazione.

In questo senso il concetto di BES porta in luce il bisogno di politiche eque di riconoscimento dei reali bisogni degli alunni, al di là delle etichette diagnostiche.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute non è assenza di malattia, ma benessere bio-psico-sociale, piena realizzazione del proprio potenziale, della propria *capability*.

Per questo a noi interessa di più comprendere la situazione attuale di funzionamento, per così dire "a valle"; comprendere l'intreccio di elementi che adesso, nel qui e ora, costituisce il funzionamento di quella persona in quel contesto.

Si potrebbe dire in realtà, per estensione, che ogni persona ha bisogni "speciali", in quanto unici ed originali rispetto alle peculiarità personali e alle situazioni di vita; nell'ottica dei BES la "specialità" del bisogno consiste in un qualche tipo di complessità di funzionamento che rende problematico per il soggetto ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni educativi.

Gli alunni con BES non rappresentano una categoria "terza" di alunni problematici. Piuttosto costituiscono una macro-categoria che comprende quelli con disabilità, DSA e altre forme di difficoltà di vario genere, fino a quelle ambientali e socio-economiche.

Tale categoria comprende dentro di sé tutte le difficoltà educative e apprenditive, sia le situazioni considerate tradizionalmente come la disabilità mentale, fisica, sensoriale; sia quelle di deficit in specifici apprendimenti (dislessia, disturbo da deficit attentivo...); sia altre varie situazioni di problematicità psicologica, emotivo-affettiva, comportamentale, relazionale, apprenditiva, socio-culturale...

Quindi il BES è qualsiasi difficoltà evolutiva (nel senso che si manifesta entro i 18 anni di vita), in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto che necessita di educazione speciale individualizzata.

Vi è una percezione diffusa negli insegnanti che vi sia un incremento dei disturbi/difficoltà. In realtà vi è un'aumentata capacità di individuazione da parte delle varie figure professionali in campo medico, preventivo, diagnostico e riabilitativo. Inoltre vi è una maggiore capacità osservativa e interpretativa degli insegnanti.

L'altra grande questione che interpella le competenze pedagogico-didattiche degli insegnanti, accanto all'individuazione dei bisogni educativi speciali, è l'interiorizzazione e l'attualizzazione del concetto di inclusione, intesa come garanzia diffusa e stabile per ogni bambino di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.

Una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli alunni, tenendo conto di tre elementi principali:

1. *Il funzionamento umano differente*, sia quando le differenze sono problematiche, sia quando sono semplicemente modi diversi di pensare, apprendere, relazionarsi, etc.
2. *L'equità*. si cerca di realizzare forme di differenziazione e compensazione per raggiungere un'uguaglianza sostanziale.
3. *L'efficacia tecnica e piena partecipazione sociale*. Dare un'offerta formativa realmente in grado di sviluppare il massimo del potenziale apprenditivo, ma pensata nei normali contesti di partecipazione sociale, verso una piena appartenenza alle situazioni "di tutti".

Al gruppo delle insegnanti viene attribuito un compito pedagogico-didattico fondamentale: individuare i soggetti con situazioni di BES non clinicamente rilevate. Tale compito consiste nel considerare, valutare, comprendere le difficoltà, esprimersi in merito al funzionamento problematico e attivarsi nella progettualità pedagogico-didattica al fine di personalizzare il percorso formativo.

E' interessante sottolineare come l'impianto culturale dei BES dovrebbe portare ad un coinvolgimento esplicito di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e le forme di personalizzazione. Infatti le disposizioni ministeriali parlano di una didattica inclusiva per tutta la classe, una didattica ordinaria che sia strutturalmente inclusiva.

Per fare questo possono avere a disposizione 4 grandi aree di strategie:

1. Livelli graduati di difficoltà.
2. Materiali didattici e modalità con cui si apprende.
3. Mediazioni dei pari.
4. Didattiche laboratoriali.

6.a INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap la scuola prevede un protocollo (disponibile in segreteria - cart. 2m) che, partendo dall'analisi della "DIAGNOSI FUNZIONALE", attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI), volto a promuovere:

- L'autonomia.
- Le abilità.
- Le competenze.

6.b ALUNNI CON BISOGNI SPECIFICI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai Bisogni educativi speciali (BES). Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante. È doveroso da parte del Collegio Insegnanti indicare in quali casi sia necessaria la personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA).

Nell'ambito della rilevazione di situazioni di disagio la scuola prevede:

- Progettazione di attività e iniziative per favorire lo star bene a scuola di tutti gli alunni, nel rispetto delle singole individualità.
- Prevenire le difficoltà di apprendimento.
- Rilevazione dei B.E.S presenti a scuola.
- Segnalazione attraverso l'indicazione del nome dell'alunno con B.E.S al collegio docenti e gli strumenti di cui necessita per l'avvio delle attività che permettano la risoluzione delle difficoltà individuate.
- Elaborazione della proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I), in riferimento a tutti gli alunni con B.E.S.

I BES nella nostra Scuola possono riguardare:

- bambini con disabilità;
- bambini con DSA;
- bambini con deficit di linguaggio;
- bambini con svantaggio linguistico-culturale;
- bambini con disagio comportamentale – relazionale;
- bambini con disagio socio-economico;

La nostra scuola si propone di assicurare a tutti gli alunni (BES e non) la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

7a PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE PER IL PERSONALE

La Scuola sente il bisogno che tutto il proprio personale, pur nella diversità di ruoli e delle competenze, continui a essere formato per garantire un proficuo e armonioso funzionamento della struttura in tutti gli ambiti di servizio. Per raggiungere questo obiettivo si affida a strutture esterne, in particolare a:

- FISM Venezia: per l'aggiornamento Didattico e Tecnico.
- Studio ASL: per l'aggiornamento delle competenze in ordine alla sicurezza e alla formazione generale.
- Patriarcato di Venezia: per l'aggiornamento in ordine all'IRC.
- Vanin Manuela: per la formazione pedagogica.

Annualmente, in base alle esigenze e alle necessità, viene stilato un calendario di partecipazione ai vari corsi; questo quello programmato per l'anno 2016/17:

Per tutto il personale della scuola

- 4 ore di Formazione generale sulla sicurezza a cura di ASL di P. Mirella

Per il personale insegnante, partecipazione differenziata:

- 16 ore corso "Coordinare nelle Scuole Paritarie", a cura Fism Venezia.
- 8 ore corso "L'autovalutazione delle Scuole dell'Infanzia", a cura Fism Venezia.
- 12 ore corso "Accompagnare le Indicazioni Nazionali 2012", a cura Fism Venezia.
- Corso aggiornamento IRC, a cura Patriarcato di Venezia

Per il personale insegnante, partecipazione comune:

- Incontri di coordinamento didattico e pedagogico (in media uno al mese)

Per il personale di cucina e ausiliario

- 3 ore corso "Allergie e Intolleranze Alimentari", a cura Fism Venezia.
- 3 ore corso "Rischio chimico nell'uso dei prodotti di pulizia", a cura Fism Venezia.

7b STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola, come indicato al punto 5g, sottopone annualmente a tutte le famiglie un "Questionario Qualità" che viene verificato e valutato dal Consiglio di Intersezione e presentato poi al Consiglio di Gestione.

Il Regolamento della Scuola prevede inoltre che, triennialmente, venga sottoposto un Questionario al personale in servizio e agli organismi pastorali della parrocchia (Consigli Affari Economici e Consigli Pastorale) al fine di valutare il servizio offerto e la sua ricaduta sul territorio.

7c INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Si ritiene, alla luce di ciò che è stato fatto in questi anni e all'attuale situazione generale della Scuola, che non si possano ipotizzare miglioramenti ma ottimizzare quanto in essere con particolare riferimento alla formazione e alla valutazione/autovalutazione. In quest'ottica è stata confermata la presenza della coordinatrice pedagogica.

In ordine alla struttura, si ipotizza che nei prossimi anni si debbano ridipingere internamente i locali, arrivare ad una più sistematica manutenzione degli spazi esterni, "aggiornare" alcuni elementi degli arredi e del materiale didattico.

8. ALLEGATI

8.a. Regolamento della scuola

8.b. Progetto annuale 2016/17

8.c. Protocollo BES

8.d. Breve cronologia delle normative di riferimento in merito a disabilità, disturbi dell'apprendimento e bisogni educativi speciali

Il presente P.T.O.F. è stato approvato dal Consiglio di Gestione il 28/07/2016